LA VOCE di Romagna Rimini

Data 25-07-2008
Pagina 3
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

I due volti della montagna

L'incubo del Nanga Parbat è finito. Salvati i due italiani sopravvissuti all'Himalaya

Nones e Kehrer sono al sicuro

"Stiamo bene". Erano bloccati da dieci giorni

ISLAMABAD - Finalmente in salvo i due alpinisti italiani bloccati sulla montagna himalayana del Nanga Parbat, Walter Nones e Simon Kehrer. I due sono stati recuperati ieri dagli elicotteri Ecoureil dell'Aeronautica militare pakistana per essere trasferiti in sicurezza al campo base. "Sono salvi, sono arrivati al campo base, li ha presi l'elicottero a 5.700 metri. Il primo a salire in elicottero è stato Kehrer", conferma la portavoce del Comitato EvK2Cnr, Francesca Steffanoni.

A prelevare i due sono stati solo il pilota e il copilota dell'elicottero che, a causa dell'alta quota, doveva essere tenuto leggero. Il primo a salire sul velivolo è stato Simon Kehrer, poi è toccato a Walter Nones. Ad attenderli al campo base c'erano Maurizio Gallo e il compagno Silvio Mondinelli, che nei giorni scorsi hanno seguito ora per ora tutte le fasi del soccorso. "Stiamo bene", sono state le prime parole dei due.

Nones e Kehrer erano stati avvistati ieri alle 3.45 del mattino in Italia (le 7.45 in Pakistan), mentre stavano scendendo con gli sci "dritti sotto il colle". Poco dopo, a Bergamo, nella sede del Comitato EvK2Cnr è arrivata la tanto attesa telefonata di Maurizio Gallo che annunciava l'avvistamento: i due alpinisti hanno lasciato la cresta dove è tracciata la via Bhul per portarsi su un pianoro attorno ai seimila metri. Poi, a quota 5.700, sono stati tratti finalmente in salvo.

"La missione di salvataggio si è conclusa" ha detto il portavoce del servizio di soccorso pachistano Askari Aviation, Mohammad Ilyas. Dopo essere stati trasportati nella città di Gilgit, i due scalatori italiani prenderanno un volo per Islamabad probabilmente in giornata, ha fatto sapere. Nones e Kehrer erano bloccati da 10 giorni sulla parete Rakhiot del Nanga Parbat, dove il loro compagno Karl Unterkirchner è morto cadendo in un crepaccio.

Il ministro degli Esteri Franco Frattini che, sin dall'inizio ha seguito personalmente la vicenda dei due alpinisti italiani, ha espresso la sua piena soddisfazione per il positivo esito delle complesse operazioni di soccorso.

LE DATE CHIAVE

15 luglio: Tragedia sul Nanga Parbat, Karl Unterkircher cade in un crepaccio a circa 6.400 metri di quota

16 luglio: Nessun contatto telefonico con Nones e Kehrer, non si conosce la loro posizione nè si hanno loro notizie

17 luglio: Nonens e Kehrer sono avvistati a una quota di 6.800 metri, ancora nessuna contatto telefonico

18 luglio: Nones e Kehrer avvistati a circa 6.950 metri, ancora nessuna contatto telefonico

19 luglio: Vengono avvistati da un elicottero. La tenda di Walter e Simon è sotto il piccolo triangolo di ghiaccio a metà del ghiacciaio pensile. Il secondo elicottero lancia loro viveri, gas e un satelllitare.

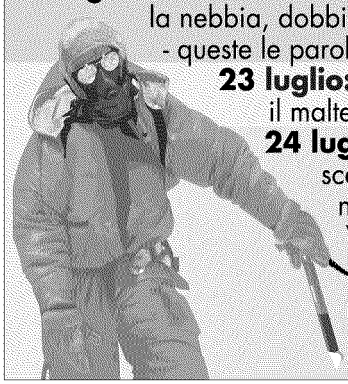
20 luglio: "Siamo fuori dalla via, stiamo bene, scendiamo dalla Buhl" - Queste le prime parole di Walter Nones ai soccorritori

21 luglio: Nones e Kehrer sono a quota 7.000 metri a causa di una tormenta che ha provocato loro alcune difficoltà di orientamento

22 luglio: "Siamo a 6.600 metri, c'è di nuovo la nebbia, dobbiamo fermarci di nuovo" - queste le parole di Nones ai soccorritori

23 luglio: Nones e Kehrer fermi per il maltempo

24 luglio: Nones e Kehrer scendono verso il pianoro ma non seguono la via Bhul. Vengono giù dritti, faranno una doppia sul seracco più grande. Trovano dei piani molto buoni attorno ai 5.900 metri.



P&G

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE di Romagna Rimini

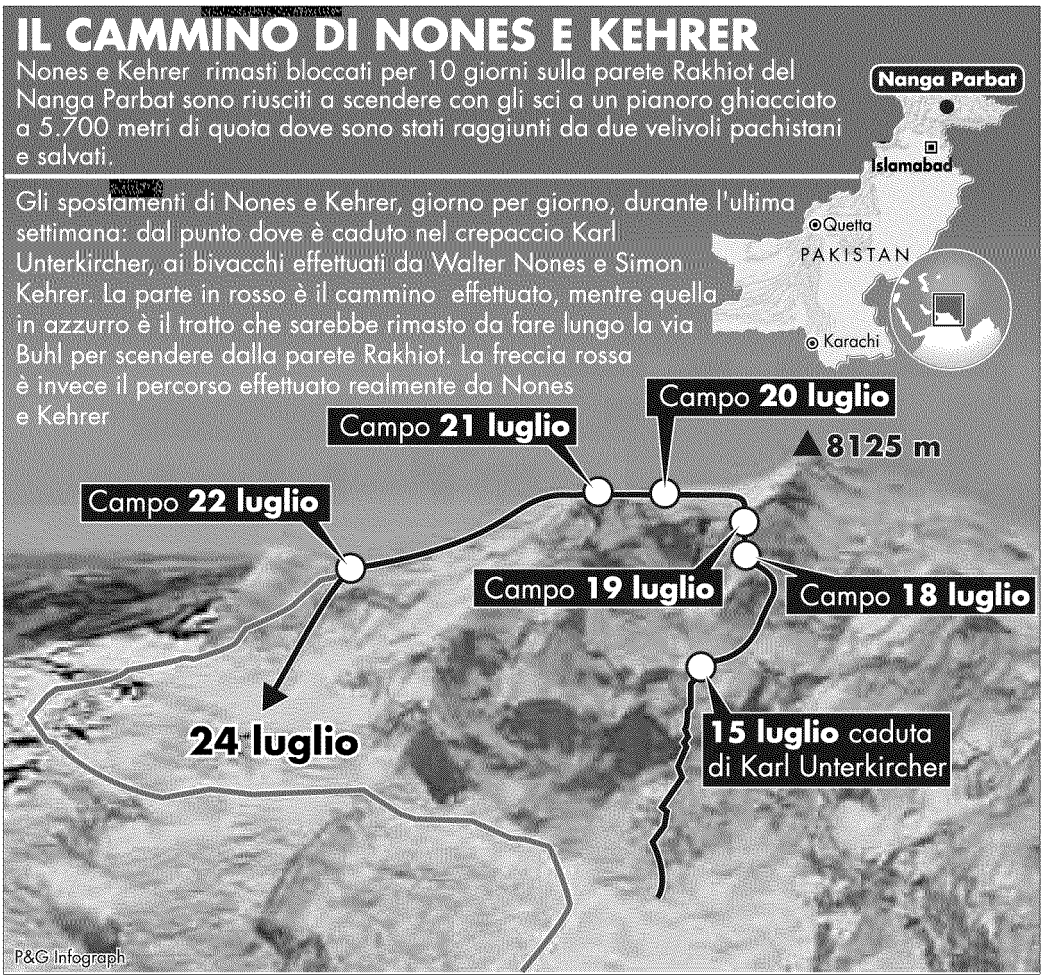
Data 25-07-2008
Pagina 3
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

Impossibile andarlo a prendere

I soccorritori: "Karl invece rimarrà lassù"

ISLAMABAD - Il Codacons ha aperto una fronte di polemica che si poteva risparmiare. Quanto è costato il recupero dei due alpinisti italiani? La Farnesina ha risposto subito: niente, nemmeno un cent. Ma ha un prezzo la vita di due persone? Ci sono realtà più serie di questa. Pare che sia infatti impossibile recuperare il corpo di Karl Unterkircher. Rimarrà lassù, ha detto Francesca Stefanoni, di Ev-K2 Cnr, la base italiana dei soccorritori: "Il corpo di Karl non verrà recuperato, sarebbe troppo pericoloso".



PRIMO PIANO

Nones e Kehrer sono al sicuro

"Stiamo bene". Erano bloccati da dieci giorni

Tragedia sul Monte Bianco: morti padre e tre figli

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.